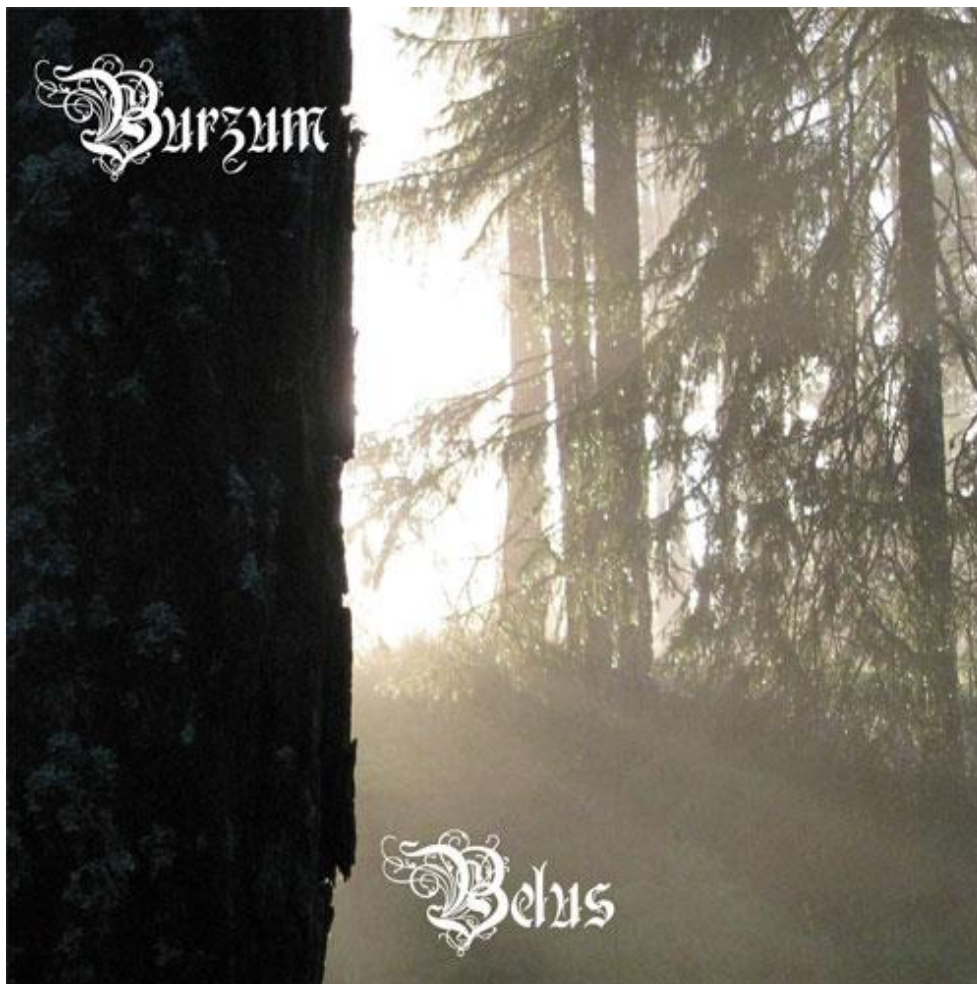
Burzum "Belus" 2010
Byelobog Productions

Lista delle canzoni

Titolo Originale	Traduzione Italiana	Anno e Luogo
Leukes Renkespill (Introduksjon)	Gli intrighi di Loki (Introduzione)	2010, Bergen
Belus' Død	La morte di Belus	1993/1994, Bergen
Glemselens Elv	Il fiume dell'oblìo	2008, Tromsø
Kaimadalthas' Nedstigning	La discesa di Kaimadalthas	2009, Bø nel Telemark
Sverddans	La danza della spada	1988/1989, Bergen
Keliohesten	Il cavallo di Kelio	2008, Tromsø
Morgenrøde	Aurora	2009, Bø nel Telemark
Belus' Tilbakekomst (Konklusjon)	Il ritorno di Belus (Conclusione)	2009, Bø nel Telemark

Il ritorno di Burzum

Undici lunghi anni sono passati, e ora il mondo assisterà al ritorno di Burzum. Il nuovo album, altamente anticipato, si intitolerà "Belus", dal nome dell'antica divinità solare europea della luce e dell'innocenza. "Belus" non è un album religioso, né un album anti-religioso, e nemmeno è un album politico, ma un tentativo di esplorare i miti che riguardano Belus e di svelare le più antiche radici della nostra eredità culturale. Il disco tratta della morte di Belus, del suo tetro viaggio attraverso il reame della morte e del suo magnifico ritorno. Essenzialmente, questo disco ed il mito di Belus sono intesi come una favola piacevole, riguardante qualcosa che, un tempo, giocò un ruolo determinaante nel formare e plasmare l'Europa.

"L'album è stato creato in accordo con il mio cuore e con il mio spirito, non per rientrare in qualche particolare genere o categoria, né per soddisfare le ovvie aspettative di chichessìa". La musica può essere paragonata a quella dei vecchi album di Burzum, in particolare all'avanguardistico "Hvis Lyset Tar Oss" e alle brillanti atmosfere di "Filosofem"; solamente, le parti ambient presenti su questi album in "Belus" sono state lasciate completamente da parte. *"Non vi è una ragione particolare per questo, se non il caso, e il fatto che per un periodo io abbia composto più musica, e migliore, con la chitarra piuttosto che con la tastiera"*.

"L'ispirazione per l'album mi è giunta da svariate fonti, da fiabe e miti, dalla musica classica, da memorie di ciò che un tempo fu, dalla musica tradizionale, dalla fantasìa, dal vento e dagli elementi, dalle foreste profonde e dall'acqua che scorre, dal cielo e dal tramonto, dalle montagne avvolte nella foschìa e dalle gialle foglie che cadon dai vecchi alberi".

"La mia ambizione, con "Belus", è quella di aver creato qualcosa che io - e spero anche gli altri - possa ascoltare per anni e anni senza mai stancarmene, e al contempo condividere con il mio pubblico l'esperienza della conoscenza di Belus, così come avrebbe potuto essere percepita dagli antichi europei". La combinazione di musica e liriche rende questa fiaba diversa dalla maggior parte delle altre, e dovrebbe attrarre coloro che amano la musica trascendentale e il veder cose differenti da prospettive differenti. *"Se posso farvi sognare ascoltando quest'album, allora credo di aver fatto un buon lavoro"*.

"Sono consapevole del fatto che il nome di Burzum venga associato al black metal, e per me non è un problema, ma personalmente non vedo motivo di inserire "Belus" in nessuna categoria. Credo che musicalmente "Belus" trascenda ogni categoria esistente, ma se dovessi sceglierne una - per amor di semplicità - direi semplicemente che è un album metal".

"Belus" verrà rilasciato in tutto il mondo da Byelobog Productions l'8 marzo 2010.

Dicembre 2009

Crediti

"Belus" è stato registrato ai Grieghallen Studios, Norvegia
Prodotto da Pytten e Burzum
Mixato da Davide Bertolini e Burzum
Masterizzato da Tim Turan al Turan Audio
Artwork: Burzum e Adrian Wear
Tutte le canzoni sono state scritte e suonate da Burzum
Burzum utilizza chitarre e amplificatori Peavey

Testi delle canzoni

Gli intrighi di Loki (Introduzione)

"Un tuono abbatte il bastone,
colpisce il verme alla testa con una pietra,
viaggia attraverso il fulmine giù nel giardino;
egli scopre nella quercia un ramo."

La morte di Belus

Il mago sale sull'albero,
della terra scopre l'antico dolore,
lo taglia nella pace d'autunno,
col coltello strappa il suo cuore.

Le foglie di quercia cadono al suolo,
il mago invoca gli spiriti!
Le foglie di quercia cadono al suolo,
il mago canta i suoi incantésimi.

Il ramo vien posto in stoffa di lino,
il sacro spirito della quercia;
il mago protegge la pace del mondo,
fertilità e potere solare in man serrando!

Le foglie di quercia cadono al suolo,
il mago invoca gli spiriti!
Le foglie di quercia cadono al suolo,
il mago canta i suoi incantésimi.

Del sole vi è la forza ardente,
della terra vi è il fertile mare,
nella potente bacchetta del mago,
nello scettro animato del re.

Il fiume dell'oblìo

Col sol morente e la luna,
un viaggio verso il mare delle ombre inizia.
L'orso sorveglierà la pìra funeraria.
Il corpo vien posto in una tomba di pietra.
Dietro un velo si può sentire il lamento della terra;
la luce d'estate scompare,
lo spirito della quercia è posto s'una nave,
autunno e inverno nuovamente vincono.

Ritornerò.
Tornerò indietro.
Quando gli spiriti dell'inverno saran deboli,
io tornerò a casa.

Sotto il suolo, nel mondo nascosto,
dietro le nuvole a occidente,
termina il lungo viaggio della nave,
dove inverno e autunno banchettano.

È freddo e buio nel profondo,
soltanto ombre crescon laggiù,
laggiù si trova l'oscura creatura,
i più tenebrosi orrori.

Ritornerò.
Tornerò indietro.
Quando gli spiriti dell'inverno saran deboli,
io tornerò a casa.

I morti riposano in abiti bianchi,
dietro pesanti porte di pietra fredda,
ma se ascolti l'esercito dei morti,
talvolta puoi sentir cantare.

I morti riposano in abiti bianchi,
dietro pesanti porte di pietra fredda,
ma se ascolti l'esercito dei morti,
talvolta puoi sentir cantare.

Ritornerò.
Tornerò indietro.
Quando gli spiriti dell'inverno saran deboli,
io tornerò a casa.

La discesa di Kaimadalthas

Corpo dello spirito della quercia, bacchetta del mago.
Mago con chiave e maschera,
nudo e bianco, dentro la tomba
vestìto soltanto delle céneri del nostro mondo.

Lungo le mura, lunghi arpioni appuntiti.
Sui banchi cotte di maglia.
In punta di piedi, non un suono,
vede céneri d'incendi al suolo.

Io viaggio verso tenebrose profondità, dove ogni cosa è morta.

Nel reàme oscuro del tumulo,
laggù silenziosi siedono i morti.
Non deve cédere al timore,
ma viaggiare verso i luoghi desolati del mondo.

Il tetto è coperto di scudi,
elmi, cinture, pugnàli e spade;
sul suolo bruno della sàla di pietra
una creatura, il fantasma d'una donna.

Io viaggio verso tenebrose profondità, dove ogni cosa è morta.

La figura del mago sull'albero fuori,
che pende, ricurva la testa.
La vacca sànguina, la si sente piangere,
il mago scioglie i suoi nodi.

Il mago coglie i doni
a lui offerti dai pallidi morti,
e presso le antiche tombe scure in pietra
trova il più bello.

Io vado a Kelio.
Io viaggio verso tenebrose profondità, dove ogni cosa è morta.

Cotte e cinture, torte e vestiti,
elmetti e divine armi,
rune e versi, bacche essiccate,
la porta della tomba è aperta!

Dagli elfi, fabbri delle armi,
ai bei morti rinati,
color che combatterono il lupo
in un mondo ormai desolato.

Io vado a Kelio.
Io viaggio verso tenebrose profondità, dove ogni cosa è morta.

La danza della spada

L'ora dell'inverno è giunta,
quando il lupo e l'orso moriranno;
strappa vìa la pelliccia, una maschera,
calpestala, di' addìo all'inverno.

Spirito d'inverno, morirai!
Spirito d'inverno, nella neve sànguinerai!
Spirito d'inverno - io sono estate!
Spirito d'inverno - e sto arrivando!

Fuoco e fumo, rumori e grìda;
corre il mago per la foresta.
Usa fulligine e foglie, spada e acciaio.
Presto il sol risplenderà dall'alto.
Spirito d'inverno, morirai!
Spirito d'inverno, nella neve sànguinerai!
Spirito d'inverno - io sono estate!
Spirito d'inverno - e sto arrivando!

Fuoco e fumo, rumori e grìda;
corre il mago per la foresta.
Usa fulligine e foglie, spada e acciaio.
Presto il sol risplenderà dall'alto.

Spirito d'inverno, morirai!
Spirito d'inverno, nella neve sànguinerai!
Spirito d'inverno - io sono estate!
Spirito d'inverno - e sto arrivando!

Il cavallo di Kelio

Piangiamo quando il ghiaccio scioglie,
l'inverno è sconfitto.
Lo spirito della quercia è liberato,
gli spiriti d'estate han predominato.

Piangiamo quando il ghiaccio scioglie,
l'inverno è sconfitto.
Lo spirito della quercia è liberato,
gli spiriti d'estate han predominato.

Uno spirito giunge dal basso,
destriero da profondità nascoste,
per preparare gli uomini
tutto 'l nostro mondo piange.

Uno spirito giunge dal basso,
destriero da profondità nascoste,
per preparare gli uomini
tutto 'l nostro mondo piange.

Aurora

Il primo giorno del sole di primavera
nuovamente vediam l'armata.
Ha fine infine il lamento.
Una lepre corre per i campi.

Sulla più alta montagna a oriente
potete vedere il sole rosso.
Potete vedere e sentir conforto,
dalla vetta veder nascer la terra.

La potenza del sole è tornata,
lo spirito della quercia neonàto.
La potenza del sole è tornata.
L'estate è arrivata.

Il ritorno di Belus

Strumentale.

Traduzione di Lupo Barbéro Belli